DALL'UE

Polonia, la nazione in cui la distopia rischia di diventare realtà

di **Caterina Iannotti** · 2 novembre 2020, 10:04

Correva l'anno 1985, quando la scrittrice canadese Margaret Atwood immaginò una società distopica in cui le donne avevano ormai perso ogni diritto, dando vita al celebre libro *"Il racconto dell'ancella"* riadattato recentemente in una serie tv omonima.

"Il racconto dell'Ancella" racconta come una società apparentemente libera e sviluppata possa facilmente implodere in una teocrazia totalitaria le cui prime vittime sono di norma le donne, private delle loro libertà e ridotte ad un mero mezzo per la riproduzione al servizio del governo. Esse vengono divise in caste, tra cui quella delle ancelle, riconosciute da una veste rossa e un copricapo bianco simbolo di purezza e sottomissione, è la casta delle donne fertili, il cui unico scopo è l' obbligazione alla maternità.

Il romanzo è definito distopico poiché quando Margaret Atwood lo scrisse pensò a dei fatti inverosimili e un qualsiasi lettore contemporaneo penserebbe al concetto di "obbligazione alla maternità" come ad un qualcosa di impensabile. Eppure non è del tutto così.

35 anni dopo, il 22 Ottobre 2020, in una nazione nel cuore della civilissima Europa, la Polonia, viene approvata una legge che definisce incostituzionale l'aborto per malformazione di feti, che costituisce il 98% dei casi di aborto legali dello scorso anno. Secondo le donne polacche, che sono scese massicciamente ma anche civilmente in piazza per protestare contro il Governo nazionale, l'intento di questa legge è quello di rendere di fatto definitivamente illegale l'aborto. Il Governo polacco, accettando che i dogmi cattolici avessero la meglio sul percorso di emancipazione femminile, si è avvicinato pericolosamente ad una sorta di teocrazia fondamentalista cristiana che spesso strizza l'occhio al patriarcato e al maschilismo.

In un'intervista a s*ky news* una delle tantissime attiviste ha affermato: *"simbolicamente questo paese ci dice che non siamo niente, che non siamo importanti, che dobbiamo stare a casa, partorire e pensare alla famiglia*". È la testimonianza del fatto che oggi non è superfluo o anacronistico parlare ancora di

emancipazione femminile, perché, se è vero che le grandi conquiste si fanno un passo alla volta, è altrettanto vero che si rischia di perdere tutto quanto se si assume un atteggiamento troppo rilassato dinanzi a certi temi. Bisogna continuare a lottare, seguendo l'esempio delle donne polacche che hanno individuato nelle ancelle del romanzo, il simbolo di tutto ciò che non vogliono diventare, a conferma del fatto che quello della Atwood non è solo un racconto immaginario o provocatorio, ma spaventosamente reale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/11/02/polonia-la-nazione-in-cui-la-distopia-rischia-di-diventare-realta/

© 2026 Istituzioni24